

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 7 dicembre 2021, n. 502

**VAS-1807-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò - Autorità Procedente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica**

### la Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

**VISTO** l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*"

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale 31 luglio 2015, n.1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

**VISTO** il D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato approvato l'Atto di Alta Organizzazione relativo all'adozione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*", - Dipartimenti - Sezioni - Servizi;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale del 08.04.2016 n.458, con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 85 del 22/01/2021, avente ad oggetto "*Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR*";

**VISTA** la Determinazione n. 2 del 28/01/2021 codice cifra 006/dir/2021/00002 avente oggetto: "*Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021 n. 85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento GR Deliberazione GR 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della GR Atto di indirizzo del direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali Personale di Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale - Ulteriore proroga degli incarichi dirigenti di Servizio*";

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1575 del 30/09/2021, avente ad oggetto "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite *“le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche”* con *“decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio”*;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. 156 del 15/04/2021, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati *“Coordinamento VAS”*, conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e *“Ulivi Monumentali”*, conferito alla Dott.ssa Sasso, funzionari di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

**VISTA** la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Parte II, alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

**VISTA** la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n.44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

**Premesso che:**

- Con nota prot.AOO\_090/17/12/2020\_0014869 pervenuta a mezzo PEC, acquisita in data 18/12/2020 al n.16180 di protocollo di questa Sezione, con cui la Sezione regionale *“Ciclo dei Rifiuti e Bonifica”*, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso l’istanza di avvio della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per l’aggiornamento del piano in oggetto emarginato, trasmettendo la documentazione di seguito elencata in formato digitale:
  1. Determinazione Dirigenziale n.5388 del 17/12/2020, avente ad oggetto: *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182 ss.mm.ii. Aggiornamento – Atto di formalizzazione della proposta di piano comprensiva del rapporto ambientale preliminare”*;
  2. Allegato A - Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò
  3. Allegato B - Rapporto Ambientale Preliminare.
- questa autorità competente, verificata la completezza della suddetta documentazione, con nota prot.n.AOO\_089/14571 del 08/10/2021, comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA) l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto e l’avvenuta a pubblicazione della stessa sul Portale Ambientale regionale ([http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit\\_vas/Elenchi/Procedure+di+Assoggettabilit%C3%A0++VAS](http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure+di+Assoggettabilit%C3%A0++VAS)), invitando pertanto gli stessi SCMA, consultati con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell’art.6 della l.r. 44/2012, ad inviare il proprio contributo entro i successivi 30 giorni:
  - Regione Puglia: Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Sezione Risorse Idriche;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto
  - Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino meridionale;
  - AQP;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - ASL Lecce;
  - Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica, Servizio pianificazione territoriale, Servizio Ambiente e tutela venatoria,
  - Struttura Tecnica Provinciale (Ex Genio Civile) Br;

- Comuni di Gallipoli e di Nardò;
  - Capitaneria di porto di Gallipoli;
- con la medesima nota prot. 14571/2021 si invitava l'autorità procedente ad avvalersi della facoltà di trasmettere, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto termine le proprie osservazioni o controdeduzioni, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della suddetta consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- nel corso della suddetta fase di consultazione, agli atti di questa Sezione risultano pervenuti i pareri e contributi dei seguenti SCMA:
1. Autorità Idrica Pugliese, nota prot. N. Par 0005337 del 25/10/2021, acquista al prot. N. AOO\_089/15316 del 25/10/2021;
  2. Comune di Nardò – Area funzionale 4, nota prot. N. 0061189 del 10/11/2021, acquista al prot. N. AOO\_089/16229 del 10/11/2021.

**Dato atto che nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. f), della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. ;
- l'Autorità competente VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;

**Considerato** che il vigente Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi nel porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò, con ordinanza n. 59/2017 dalla C.P. di Gallipoli, è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii con Determinazione Dirigenziale della scrivente Sezione n. 34 del 16/03/2017 alle seguenti condizioni:

1. *recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP;*
2. *localizzare le isole ecologiche/cassonetti in aree che non presentano le condizioni di pericolosità segnalate dall'Autorità di Bacino nella citata nota prot. n. 12708 del 04/10/2016;*
3. *modificare gli orari di raccolta dei rifiuti previsti nel Piano (RT, pag. 31-47) definendo fasce diverse per il ritiro degli stessi (ed es. orarie notturne o serali), come sollevato nella nota prot.n.6331 del 8/11/2016 dalla Soprintendenza;*
4. *posizionare la cartellonistica prevista in prossimità delle isole ecologiche, prediligendo materiali ecocompatibili;*
5. *chiarire in modo univoco la presenza, il numero e la localizzazione delle isole ecologiche/cassonetti;*
6. *assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con i sistemi di raccolta comunale, in particolare:*
  - a. *prevedere nelle aree demaniali pubbliche esclusivamente punti di raccolta dei RSU, con cassonetti dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti dell'area portuale non afferenti ai circoli nautici, altrimenti la loro eliminazione;*
  - b. *definire in maniera chiara i "sopraggiunti impedimenti" che "impediscono il regolare svolgimento da parte del concessionario del servizio" e l'eventuale coordinamento fra il gestore affidatario del servizio e il/i gestore/i comunale/i a cui è/sono demandato/i in tal caso il ritiro ed il conferimento (rif. RT, pag. 39), anche in relazione alle diverse tipologie di rifiuti possibili;*
7. *stimare la quantità di rifiuti alimentari extracomunitari producibili, sulla base delle serie storiche e dei traffici;*
8. *sulla base dei suddetti dati, analizzare i costi/benefici, anche in termini di impatto ambientale, derivabili dalle azioni previste (RAP pag. 6) e stabilire già nel Piano l'attivazione dell'impianto di sterilizzazione, precisando la capacità, la localizzazione e la gestione, e/o l'invio degli stessi all'impianto di termodistruzione, definendo le relative modalità gestionali;*
9. *indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche dei circoli nautici, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;*

10. sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
  - a. indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
  - b. prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
11. imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
12. assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
13. potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
14. prevedere incontri periodici fra l'ente di gestione, l'autorità marittima e i rappresentanti dei circoli nautici/associazioni di pesca/altri utenti al fine di stabilire azioni volte al miglioramento del servizio tenendo conto delle segnalazioni e degli esiti del previsto forum permanente di cui a pag.48 del RT;
15. al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
16. prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
17. nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Preso atto** della Determinazione Dirigenziale n. 538 del 17/12/2020 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò;

**tenuto conto che:**

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
  - l'Autorità Idrica Pugliese dichiarava che "non si ravvisano interferenze con il nuovo Piano d'Ambito, adottato dal Consiglio Direttivo di questa Autorità con Delibera n.33 dell'08/07/2021, né con quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato. Con specifico riferimento alla "Gestione Rifiuti Sewage (Acque Reflue)", si evidenzia che, benché il rifiuto contemplato nel Piano in oggetto risulti classificato con il codice CER 20 03 04 e sia destinato ad essere trattato, mediante l'utilizzo di "autocarri con cisterna", presso un "impianto di depurazione", lo stesso non potrà essere conferito agli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese S.p.A., ciò in conformità a quanto disposto dal "Regolamento del Servizio Idrico Integrato";
  - il Comune di Nardò che trasmetteva il parere della Commissione locale del paesaggio con cui si la stessa esprimeva "formale presa d'atto alla proposta di aggiornamento in parola, a condizione che l'installazione dei manufatti sopra descritti:
    - sia compatibile, al fine di evitare possibili sversamenti in mare di rifiuti, con le azioni dovute

*a condizioni meteorologiche avverse (mareggiate, vento, ecc.) e, quindi, sia opportunamente riparata dalle stesse;*

- *non produca interferenza con i “Lavori di adeguamento del punto di sbarco nel molo di Santa Caterina finalizzato alla vendita diretta di prodotti ittici” (rif. nota Comune di Nordò prot. n. 35939 del 14/07/2021 e verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 491 del 31/10/2019);*
- *ed a condizione che la succitata isola ecologica venga allocata nei pressi del piccolo fabbrica/vano che conteneva l'argano, utilizzato in precedenza per trainare i natanti a monte della rampa dello scalo di alaggio, fermo restando in particolare l'eventuale parere/riscontro espresso dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale, nonché gli eventuali ulteriori pareri/riscontri da acquisire preliminarmente alla sopra detta installazione, in quanto il sopra indicato fabbrica/vano risulterebbe ricadere in area a pericolosità geomorfologica”.*

– la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò”, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

## **ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA**

### **Premessa**

Il Rapporto Ambientale Preliminare (d'ora in poi RAP) ripropone in gran parte quello predisposto per il precedente Piano già oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS, il cui atto è sopra riportato.

Nel RAP al paragrafo 2.2 si dà evidenza delle modifiche introdotte con tale aggiornamento: sostanzialmente si conferma la medesima gestione per la raccolta dei rifiuti proposta con il precedente Piano, che ha recepito alcune delle prescrizioni impartite con il predetto provvedimento di esclusione dalla VAS. Da un confronto con i precedenti elaborati, si evince in sintesi che l'aggiornamento di che trattasi ha quindi riguardato:

- revisione al 2019 di:
  - numero navi attraccate;
  - quantitativi dei rifiuti prodotti dall'unità da traffico asservita all'impianto di piscicoltura
- alcune modifiche relative alla gestione, in particolare sul numero di cassonetti previsti.

Ciò considerato, la presente attività istruttoria ha esaminato il RAP e la Relazione di Piano del presente aggiornamento con riferimento ai criteri indicati dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ma anche a quanto emerso e già considerato nella precedente istruttoria riportata nel relativo provvedimento.

## **1 CARATTERISTICHE DELL'AGGIORNAMENTO**

Trattasi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò di competenza della Capitaneria di Porto di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009, dall'Autorità Marittima competente e approvato d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la “riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che attraccano nei porti di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore” (RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono “i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, nonché i residui del carico”, in particolare quelli prodotti da navi passeggeri (“solo occasionalmente” Relazione Tecnica, di Piano, d'ra in poi RT pag. 12), da carico, naviglio minore, motopescherecci, diporto nautico (RAP, pag. 6) che attraccano nei porti in oggetto.

Sulla base di considerazioni legate alle tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò e alla tipologia del naviglio in transito o in stazionamento, il piano distingue le seguenti categorie dei rifiuti che possono essere prodotte:

- “ANNESSO I – OIL (sostanze oleose): residui oleosi di macchina, olii esausti, acque di sentina, ecc;
- ANNESSO IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;
- ANNESSO V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell’equipaggio di bordo e dell’operatività della nave): da suddividersi nelle seguenti categorie:
  - a) plastica;
  - b) rifiuti alimentari;
  - c) rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
  - d) olii di cucina;
  - e) cenere proveniente dagli inceneritori;
  - f) rifiuti operativi;
  - g) residui del carico (solo carichi secchi);
  - h) carcasse di animali;
  - i) reti da pesca.”(RAP, pag. 7)

In particolare :

- per le navi mercantili:
  - “Oli usati
  - Morchie (sludge)
  - Acque oleose di sentina (bilge water)
  - Rifiuti alimentari (\*\*\*)
  - Rifiuti sanitari
  - Plastica
  - Residui del carico” (RAP, pag. 6)
- per le unità da pesca
  - Rifiuti vari prodotti dall’equipaggio (RSU)
  - Materiale marinaresco
  - Cavi d’acciaio
  - Rifiuti speciali
  - Oli esausti
  - Batterie
  - Filtri
- per le unità da diporto
  - Rifiuti vari prodotti dall’equipaggio (RSU)
  - Rifiuti speciali
  - Oli esausti
  - Batterie
  - Filtri (RAP, pag. 9)

“Per il naviglio minore adibito al traffico locale o servizi assimilabili, visto il limitato periodo di tempo trascorso a bordo dall’equipaggio e l’attività nautica posta in essere, si ritiene che la quantità di rifiuti prodotta possa considerarsi trascurabile” (RAP, pag. 9).

Nel RAP si precisa che “i porti di Gallipoli e Marina di Santa Caterina non sono interessati da navi chimichiere o adibite al trasporto di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive degli ANNESSI, II e III della Marpol 73/78” (pag. 7).

Il Piano, in linea generale, prevede “un servizio di gestione rifiuti, integrato con i servizi esistenti a livello comunale, che consenta, presso le aree dedicate, il perseguimento degli obiettivi di cui al citato D. Lgs. 182/2003, con il ritiro e l’avvio al recupero e/o smaltimento dei rifiuti conferiti dalle varie tipologie di imbarcazioni (traffico commerciale, pesca, diporto)” (RAP, pag. 4).

In particolare, relativamente alla gestione attuale dei rifiuti, (di cui non c'è un riferimento esplicito nella documentazione) si riporta quanto presente nella documentazione prodotta per la precedente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS:

- n. 3 isole ecologiche: *“n. 2 (due) isole ecologiche, che saranno ubicate rispettivamente nel piazzale antistante la banchina Lido del porto commerciale ed alla radice del Molo di Sottoflutto del porto del Canneto, n.1 isola ecologica, che sarà ubicata nei pressi dello scalo d'alaggio della Marina di Santa Caterina di Nardo”* (pag.15 precedente RAP e pag.26 precedente RT) idonee a ricevere:

- Oli esausti
- Batterie al piombo esauste
- Materiali filtranti

Tuttavia, ciò non concordava con quanto indicato a pag. 24 del precedente RAP in cui si specificava che : *“non sono previste isole ecologiche ma il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata”* e ancora alla medesima pagina *“Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la realizzazione di isole ecologiche”*.

- n. 75 cassonetti e contenitori di capienza pari a 2400 litri nelle aree portuali di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò così ripartiti (precedente RAP pag.14):

- per il diporto nautico:
  - 16 cassonetti per RSU
  - 7 cassonetti per il vetro
  - 6 cassonetti per la plastica
  - 4 cassonetti per metalli
  - 4 cassonetti per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze
  - 7 cassonetti per la carta
- per la pesca e il traffico locale:
  - 12 cassonetti per RSU
  - 4 cassonetti per il vetro
  - 4 cassonetti per la plastica
  - 4 cassonetti per metalli
  - 4 cassonetti per spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze
  - 3 cassonetti per la carta

svuotati secondo diverse tempistiche (precedente RAP pag.15 e precedente RT pag.26):

- i cassonetti per RSU dovranno essere svuotati *“cinque volte alla settimana (nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato), eccetto che nel periodo di fermo biologico delle unità da pesca (periodo di circa 30 giorni) nel corso del quale dovrà avvenire due volte alla settimana (nei giorni di martedì e venerdì, nella fascia oraria 06.00/13.00), a mezzo di idoneo veicolo (con caricamento laterale automatica) mono operatore”*
- i cassonetti per il vetro e per la plastica dovranno essere svuotati *“con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00, a mezzo di idoneo veicolo mono operatore.”*
- i cassoni per metalli e per gli spezzoni di cavi di ormeggio, nonché quelli per la carta, dovranno essere svuotati *“con cadenza mensile, nella fascia oraria 06.00/13.00 ed a mezzo di idoneo veicolo mono operatore”*
- Si specificava inoltre che *“in considerazione del fatto che parte delle navi che scalano il porto sono di provenienza extra-comunitaria, si ravvisa la necessità che il gestore provveda ad organizzare un servizio per la raccolta e successivo invio a termodistruzione dei rifiuti alimentari di cui sopra, ovvero, provveda all'attivazione, in una zona da individuarsi unitamente all'Autorità Marittima, non necessariamente situata nella circoscrizione territoriale di quest'ultima, di un impianto di sterilizzazione, da autorizzarsi ai sensi della vigente normativa”* (precedente RAP, pag. 6).

Per quanto riguarda la gestione proposta dal presente aggiornamento sono previste:

- n. 3 isole ecologiche: *“n. 2 (due) isole ecologiche, che saranno ubicate rispettivamente nel piazzale antistante la banchina Carlo e Nicolò Coppola (già Lido) del porto commerciale ed alla radice del Molo*

di Sottoflutto del porto del Canneto. Un ulteriore isola ecologica, che sarà ubicata nei pressi dello scalo d'alaggio della Marina di Santa Caterina di Nardo" (pag.26 RT) idonee a ricevere:

- Oli esausti
- Batterie al piombo esauste
- Materiali filtranti
- n. 79 cassonetti e contenitori di capienza pari a 2400 litri nelle aree portuali di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò così ripartiti (RT pag.23-24):
  - per il diporto nautico
    - 15 cassonetti per l'organico
    - 19 cassonetti per rifiuto non riciclabile (spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze)
    - 6 cassonetti per il vetro
    - 8 cassonetti per la plastica e i metalli
    - 6 cassonetti per la carta e cartone
  - per la pesca e il "traffico locale"
    - 4 cassonetti per l'organico
    - 9 cassonetti per rifiuto non riciclabile (spezzoni di cavi d'ormeggio, cime, lenze)
    - 4 cassonetti per il vetro
    - 4 cassonetti per la plastica e i metalli
    - 4 cassonetti per la carta e cartone
  - svuotati secondo stesse tempistiche già proposte nel precedente RAP (RAP pag.15 e RT pag.26), salvo la seguente ulteriore indicazione:
    - "Nel periodo giugno/settembre, il suddetto svuotamento di tutti i cassonetti / contenitori RSU / vetro / lattine / metalli / spezzoni di cavi di ormeggio, cime, etc. dovrà avvenire esclusivamente nella fascia oraria serale/notturna 19.00/07.00"
- Si specifica nuovamente che "in considerazione del fatto che parte delle navi che scalano il porto sono di provenienza extra-comunitaria, è necessario che il gestore provveda ad organizzare un servizio per la raccolta e successivo invio a termodistruzione dei rifiuti alimentari di cui sopra, ovvero, provveda all'attivazione, in una zona da individuarsi unitamente all'Autorità Marittima, non necessariamente situata nella circoscrizione territoriale di quest'ultima, di un impianto di sterilizzazione, da autorizzarsi ai sensi della vigente normativa" (RAP, pag. 5).
- per le ulteriori tipologie di rifiuti, pericolosi e non, prodotti dal "naviglio minore da pesca" e da diporto, ormeggiate nei porti in questione, nonchè per i rifiuti prodotti dalle "navi commerciali", si prevede un sistema di raccolta "a chiamata", con conferimento diretto in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna. In particolare per i rifiuti di acque nere (o fanghi delle fosse settiche) si specifica che "al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati dal bordo che dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito F.I.R. (formulario identificazione rifiuti), all'impianto di depurazione".

**In merito alla suddetta gestione si osserva che:**

- a. non è chiaro se quanto previsto dal vigente piano sia stato attuato, con riferimento in particolare alla realizzazione delle isole ecologiche e alla organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti di provenienza extra comunitaria, o al contrario in che modo i rifiuti ivi destinati sono stati gestiti nel triennio appena trascorso,
- b. non è evidenziata l'attuazione di tutte le prescrizioni della Determinazione Dirigenziale n. 34 del 16/03/2017;
- c. non è chiara la definizione delle tipologie di naviglio "navi commerciali", "naviglio minore da pesca" e "unità da traffico" in relazione all'uso dei cassonetti proposti (anche al fine di garantire l'uso esclusivo alle tipologie indicate nelle aree demaniali) o del sistema "a chiamata";
- d. pur ritenendo che la consistenza dei pescherecci e delle unità da diporto "può ritenersi pressoché invariata e reiterabile nel prossimo triennio" nell'aggiornamento in oggetto si propone un aumento del numero dei cassonetti (da n. 75 a 79).

Al paragrafo 2.2 del RAP e nella RT, fra le modifiche introdotte nell'aggiornamento i oggetto si riportano alcune indicazioni che richiamano le prescrizioni impartite dalla suddetta determina, quali ad esempio:

- modifica degli orari di raccolta dei rifiuti previsti nel Piano con fasce diverse per il ritiro degli stessi (ed es. orarie notturne o serali), come sollevato nella nota prot.n.6331 del 8/11/2016 dalla Soprintendenza (rif. RT, pag. 26);
- posizionamento della cartellonistica prevista in prossimità delle isole ecologiche, prediligendo materiali ecocompatibili (rif. RT, pag. 26);
- l'obbligo, per tutte le unità che stazionano e/o approdano nei porti di Gallipoli e Santa Caterina di Nardò, dell'utilizzo di prodotti biodegradabili o ecocompatibili per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda o non vi sia la possibilità di effettuare lo scarico dei liquami presso un sistema di raccolta portuale (rif. RT, pag. 39);
- definizione dei "sopraggiunti impedimenti" che "impediscono il regolare svolgimento da parte del concessionario del servizio" e il coordinamento fra il gestore affidatario del servizio (rif. RT, pag. 39);
- prescrizione di tener conto nelle gare per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014 (rif. RT, pag. 44),
- previsione nelle aree demaniali pubbliche di punti di raccolta dei RSU, con cassonetti dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo degli stessi (rif. RT, pag. 47).

**In generale, pur se da un lato il RAP evidenzia le modifiche inserite nel Piano in recepimento delle indicazioni impartite da questa Autorità procedente con la D.D. n. 34 del 16/03/2017, dall'altro tuttavia, non ne espone gli esiti, pertanto non è possibile valutare l'effettiva messa in atto delle misure ambientali introdotte e conseguentemente la loro efficacia.**

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca comunque il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o di realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa che *"Il Piano, a seguito di istruttoria tecnica a cura del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Puglia, è coerente con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti (Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con D.C.R. n. 204/2013; Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali approvato con D.G.R. 819/2015), entrambi sottoposti a procedura di valutazione ambientale strategica"* (RAP, pag. 4). *"considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)"* (RAP, pag. 21)

*I problemi ambientali* pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

*La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali* ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevedeva già dalla sua precedente versione e attualmente riproposte:

- A. I rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio e quelli speciali pericolosi (diversi da quelli di cui all'annesso I MARPOL), devono essere suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, identificati mediante l'apposizione di apposita scritta e collocati in appositi sacchi stagni di colore differenti a seconda della tipologia, *“che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza”*. (RT pag. 31-33)
- B. *“I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti conduttori delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri ... sono tenuti ad annotare nelle apposite colonne del registro di carico e scarico ... le quantità dei rifiuti di cui all'annesso V della MARPOL 73/78 giornalmente prodotte a bordo, nonchè quelle conferite negli appositi contenitori”* (RT pag.32, 36, 38)
- C. I comandanti/capibarca di qualsivoglia tipo di imbarcazione sono tenuti alla compilazione di un FIR (formulario di identificazione rifiuti) per tutti i rifiuti speciali, pericolosi e non, e deve contenere il *nome della nave, la banchina, il tipo di rifiuto, il quantitativo, l'orario e la data* (RT pag.47)
- D. per rifiuti smaltiti direttamente in banchina, il Comandante dell'imbarcazione deve provvedere a chiamare il gestore con almeno 24 ore di preavviso (RT pag. 38) e a firmare e timbrare un *“buono di prestazione”* da cui si dovrà evincere il quantitativo esatto del prodotto conferito suddiviso per tipologia. (RAP pag.11, RT, pag. 30)
- E. la distribuzione di un *“documento informativo”* destinato agli utenti del porto *“al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei rifiuti speciali/pericolosi.”*(RT, pag.48);
- F. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione. (RAP pag. 17);
- G. *l'“istituzione di un forum permanente al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi”* (RT, pag. 48).

**Anche relativamente a tali indicazioni, il RAP non evidenzia se ed in che modo quanto previsto, sia stato messo in atto e che risultati sono stati ottenuti.**

## 2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il presente piano riguarda i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò: *“Le aree portuali di Gallipoli e Marina di Santa Caterina di Nardò sono inserite nel tessuto urbano cittadino. In particolare le aree portuali di Gallipoli sono collocate a ridosso dei bastioni del centro storico, senza separazione fisica dallo stesso tessuto urbano cittadino, ed è destinata al ricovero ed all'ormeggio di imbarcazioni con caratteristiche operative commerciali, pescherecce e da diporto”* (RAP, pag. 4). *“Gallipoli costituisce il punto foraneo (localizzato su un'isola artificialmente collegata alla terraferma) di una zona costiera simmetricamente distribuita, a nord e a sud, con 2 golfi arcuati, nella parte sud occidentale della penisola salentina. Sulla propaggine del golfo settentrionale è localizzato il porticciolo di Santa Maria al Bagno.*

*Le rispettive aree portuali e demaniali, insistono dunque su zone urbanizzate, caratterizzate sia da una forte presenza di infrastrutture turistiche (porticcioli, darsene, pontili ecc.), sia da strutture residenziali e commerciali (il centro abitato di Gallipoli e il porto commerciale).*

*La descritta zona costiera, che non ospita alcun insediamento industriale, è storicamente ed intrinsecamente connotata da una fortissima vocazione paesaggistica e naturalistica che ha fatto sviluppare un'intensa attività turistica, ormai estesa per 6 mesi annui, e che dunque costituisce un'area che necessita di forti misure di protezione ambientale.*

*L'ambito territoriale interessato è costituito dai porti e dagli approdi distribuiti sull'intera fascia costiera di Gallipoli (incluso l'insediamento portuale commerciale di Gallipoli) e dalla zona costiera che comprende l'approdo peschereccio e da diporto della Marina di Santa Caterina, compreso entro il comune di Nardò”*. (RAP pag.22)

*“Il contesto ambientale in cui è inserito il porto non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente; è opportuno tuttavia*

*far presente che l'infrastruttura portuale è ubicata nelle adiacenze di un'area SIC mare denominata "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" – codice IT9150015" (RAP pag.26)*

Per quanto riguarda le dimensioni del porto e il traffico delle navi, sono stati registrati nel periodo 2015-2019 i seguenti dati complessivi:

- per il porto di Gallipoli:
  - Navi passeggeri: n. 24 (n. 4766 passeggeri in transito)
  - Navi da carico di stazza compresa fra 500 e 6000 GT: n. 198 (con un movimento annuo oscillante tra le 50.000 e 400.000 tonn circa di merci)
  - Naviglio minore: 4 unità
  - Motopescherecci: n. 77 unità
  - Unità da diporto: n. 933 natanti e 168 imbarcazioni di lunghezza superiore ai 10 m
- Per il porto di Santa Caterina di Nardò
  - Motopescherecci: n. 10 unità con 1/2 persone imbarcate
  - Unità da diporto: n. 130 natanti e 20 imbarcazioni di lunghezza superiore ai 10 m.

I quantitativi di rifiuti registrati nel quinquennio di riferimento (2015-2019) mostrano (RAP, pag7-9), per quelli prodotti da:

- Navi mercantili, *"un evidente sviluppo parabolico con picco negativo nello scorso 2017 ed estremi della curva attestati intorno alle 60 unità circa. La media è di poco inferiore al quinquennio (2012 - 2016)";*
- unità da pesca, da diporto e da naviglio minore *"non è stato possibile effettuare una stima, anche approssimativa, del dato quantitativo. Quindi, ... si mantengono i dati statistici analizzati nel Piano 2007 e successive modifiche in sede di revisione ... Per il naviglio minore ... si ritiene che la quantità di rifiuti prodotta possa considerarsi trascurabile. La presenza dei pescherecci, ... può ritenersi pressoché invariato ... anche la previsione del numero delle unità da diporto e della produttività dei rifiuti ad esse associata può ritenersi pressoché invariata, anche in ragione della conferma del dato relativo alla consistenza dei posti di ormeggio esistenti nelle aree di riferimento".*

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questa Sezione.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, le aree portuali in oggetto interessano le seguenti componenti:

- l'area portuale di Gallipoli:
  - 6.1.2 Componenti idrologiche:
    - BP Territori costieri
    - UCP Sorgenti
  - 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
    - BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
    - BP Zone gravate da usi civici
    - UCP città consolidata
  - 6.3.2 Componenti idrologiche dei valori percettivi:
    - UCP strada panoramica
- l'area portuale di Marina di Santa Caterina di Nardò:
  - 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
    - UCP grotte
    - UCP versanti
  - 6.1.2 Componenti idrologiche:
    - BP Territori costieri
    - UCP reticolo idrografico di connessione della RER
    - UCP sorgenti
  - 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali:

UCP area di rispetto dei boschi

- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:  
BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico  
UCP città consolidata
- 6.3.2 Componenti idrologiche dei valori percettivi:  
UCP Coni Visuali

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali non interessano aree SIC/ZPS, ma l'area portuale di Gallipoli si trova in corrispondenza del SIC mare "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" e l'area portuale di Marina di Santa Caterina di Nardò si trova nelle vicinanze del parco Regionale di "porto Selvaggio" e "Palude del Capitano" e del SIC "Montagna Spaccata e Rupi di S.Mauro".

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, le aree portuali in oggetto interessano zone perimetrate dal PAI di tipo PG2 e PG3 (media e medio alta pericolosità geomorfologica) e alveo fluviale in modellamento attivo, così come dedotto dalla cartografia pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia e segnalato nella nota prot. n. 12708 del 04/10/2016 della stessa Autorità nella precedente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che nei comuni di Gallipoli e Nardò non sono presenti centraline di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Gallipoli ha registrato nel 2020 una produzione di RSU circa 40 kg pro capite/mese e una percentuale di RD pari al 56 %. Il comune di Nardò, invece, ha registrato nel 2016 una produzione di RSU di circa 42 kg pro capite mese ed una percentuale di RD pari al 72%. Secondo quanto riportato sui portali istituzionali, il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti è in entrambi i comuni del tipo "porta a porta".

### 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto, nel RAP da pag. 14 si precisa: *"Dato che il quadro generale di riferimento sulla gestione non ha subito variazioni significative e sostanziali, ... ritiene di poter affermare che non sussistono particolari effetti ambientali. Al contrario si evidenzia che il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi ed i residui del carico oggetto del presente Piano, avrà un impatto migliorativo. I benefici per l'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, in termine di riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra nell'area portuale, sono considerevoli a fronte di un limitato impatto sull'inquinamento atmosferico e da rumore generato al transito dei mezzi per il ritiro e la raccolta dei rifiuti."*

Nella precedente verifica il RAP analogamente non si rilevavano particolari o significativi impatti, benchè si elencassero alcune misure di mitigazione (cd. "raccomandazioni"). La scrivente tuttavia impartiva ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP, ritenendo che potessero sussistere le seguenti criticità, che avrebbero comportare possibili impatti legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- "possibilità di scarico a mare dei SEAWAGE (liquami) che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l'area del SIC a mare;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nelle isole ecologiche/cassonetti localizzati nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica;
- possibilità che il conferimento dei rifiuti e la cartellonistica relativa alla tematica in oggetto

*interferiscano con i valori paesaggistici e naturalistici che caratterizzano l'area in esame in particolare nelle zone frequentate da bagnanti;*

- *possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta "a chiamata" se le quantità di rifiuti sono modeste;*
- *assenza di azioni volte al miglioramento del servizio (es. riunioni di coordinamento) fra i gestori del servizio e l'autorità marittima a seguito di segnalazioni da parte degli utenti o di possibili registrazioni di quantitativi eccedenti le previsioni del piano".*

**Pur constatando il recepimento di alcune delle disposizioni contenute nel precedente provvedimento, si rileva che nel presente aggiornamento permangono ancora alcune delle suddette criticità (ad es. punti 2 e 4), le quali possono essere superate con la messa in atto delle indicazioni della precedente determinazione di verifica di assoggettabilità a VAS.**

### **Conclusioni**

Sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, dei contenuti del rapporto preliminare di verifica e delle risultanze delle attività tecnico-istruttorie svolte dall'autorità competente per la VAS con riferimento all'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si ritiene che:

- la capacità del Piano di incidere e trasformare il territorio e l'ambiente, tenendo conto degli interventi previsti dallo stesso, è bassa.
- il livello di sensibilità ambientale riscontrato nell'area interessata, anche alla luce delle possibili interrelazioni con il sito d'inserimento (caratterizzato da attività antropiche) è bassa.

Inoltre, nel rispetto del principio di proporzionalità, tenuto conto che:

- le conoscenze e le informazioni rese dai SCMA, negli elaborati di Piano e nel rapporto preliminare sono tali da poter assumere la decisione in merito all'assoggettabilità a VAS;
- è possibile mettere in atto misure che riconducano i possibili impatti sull'ambiente entro limiti di sostenibilità;
- è improbabile che possano manifestarsi ulteriori fattori di criticità nel corso dell'attuazione del piano, tale da essere necessario predisporre fin d'ora il monitoraggio delle finalità di cui all'art. 1 co. 3 della L.R. 44/2012 e smi;
- l'ottemperanza alle prescrizioni già impartite consentirebbe in ogni caso di perseguire efficacemente gli obiettivi del Piano.

Pertanto si richiamano tutte le disposizioni contenute nel RAP e le indicazioni rese dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti nonchè si ribadiscono le prescrizioni già impartite nella precedente valutazione, con riferimento a quanto sopra riportato.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

1. riscontrare tutto quanto osservato e riportato in neretto nel paragrafo 1 della presente istruttoria, aggiornando gli elaborati di Piano; in particolare:
  - a. relativamente alla gestione dei rifiuti portuali, esporre in modo esaustivo quanto sia stato messo in atto del precedente Piano (previsioni del Piano, raccomandazioni del precedente Rapporto ambientale preliminare, ecc.) e i relativi esiti (in termini positivi e negativi);

- b. in merito alle indicazioni per migliorare l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano e quindi la sua sostenibilità e la protezione dell'ambiente, richiamate in sintesi al paragrafo 1 della presente istruttoria (punti da A a G), evidenziare quanto sia stato messo in atto durante il triennio di vigenza del piano e i risultati ottenuti;
2. recepire tutte le disposizioni di cui alla precedente Determinazione Dirigenziale n. Dirigenziale n. 34 del 16/03/2017, in particolare quelle relative alle prescrizioni nn. 1, 2, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15 e 16, evidenziando per tutte la messa in atto durante il triennio di vigenza del piano, i risultati ottenuti e le eventuali difficoltà riscontrate;
  3. in merito alla prescrizione n. 4, assicurare altresì che la cartellonistica riporti in modo sintetico ma esaustivo (anche con l'uso di Qr-code) i divieti e le indicazioni sul corretto conferimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai "sewage", e le tipologie conferibili secondo le indicazioni del piano in oggetto,
  4. verificare la coerenza del Piano alle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 (in G.U. 11/09/2020, n.226) che ha introdotto nel D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la lettera b-sexies) all'art. 183, comma 1 e gli allegati L-quater e L-quinquies alla Parte VI;
  5. recepire quanto sollevato dai SCMA intervenuti nella consultazione; in particolare:
    - a. indicare:
      - o la destinazione dei SEWAGE raccolti che escluda gli impianti di depurazione gestiti dall'Acquedotto Pugliese S.p.A.,
      - o le azioni/modalità che consentano di scongiurare eventuali sversamenti in mare in occasione di eventi meteorologici avversi (pavimentazione idonea, cordoli, ancoraggi, ecc.),
    - b. assicurare la piena coerenza delle azioni del piano (collocazione e numero dei cassonetti/isola ecologica) con i lavori nel molo di Santa Caterina finalizzati alla vendita diretta di prodotti ittici;
  6. relativamente all'ubicazione dell'isola ecologica nel molo di Santa Caterina indicata dalla Commissione Locale del Paesaggio di Nardò, considerata la nota con prot. n. 12708 del 04/10/2016 dell'Autorità di Bacino della Puglia resa nell'ambito della precedente procedura di verifica di VAS con cui la stessa raccomandava "di evitare le aree interessate da vincoli PAI", proporre una localizzazione atta a rispettare tale ultima disposizione e, solo ove ciò non sia perseguibile, avviare con la suddetta Autorità un'interlocuzione finalizzata alla individuazione di un'area idonea a tale uso.

**SI PRECISA CHE la presente verifica di assoggettabilità a VAS non esonera l'autorità procedente o i soggetti proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o nulla osta, autorizzazione, assenso comunque denominato in materia ambientale, ivi comprese le procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, ove per legge dovute ai sensi della L.R. 11/2001 e s.m.i., e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per progetti di opere/interventi da realizzare nell'ambito portuale di che trattasi, ivi comprese le opere attuative del piano in oggetto;**

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 - Garanzia della riservatezza**

*La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal previgente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.*

*Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.*

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."**

*Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale*

**DETERMINA**

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Gallipoli e marina di Santa Caterina di Nardò”** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa **e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;**
- **di demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto, pertanto non esonera l'autorità procedente o i soggetti proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o nulla osta, autorizzazione, assenso comunque denominato in materia ambientale, ivi comprese le **procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, ove per legge dovute ai sensi della L.R. 11/2001 e s.m.i., e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per progetti di opere/interventi da realizzare nell'ambito portuale di che trattasi, ivi comprese le opere attuative del piano in oggetto;**
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altre articolazioni organizzative regionale e/o altri enti pubblici a ciò preposti in relazione all'iter di approvazione del piano di che trattasi;
- di notificare il presente provvedimento a mezzo PEC all'Autorità procedente – Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- il presente provvedimento, composto da n.18 fasciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
  - è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
  - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
  - è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
  - è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo territorialmente competente nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

*La Dirigente della Sezione*

*Dott. A. Riccio*